

Tevere e Aniene avvelenati. 40 industrie denunciate

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre nel Paese cresce l'opposizione al «decretissimo»

PESANTI CRITICHE DELLA CISL PER L'AUMENTO DELLE TASSE

Casa: proposte per il rilancio della 167 e il blocco triennale dei fitti - Voci di dissensi sulla riforma sanitaria - Denunciata l'ulteriore intensificazione delle imposizioni indirette



Continuano le proteste contro gli aumenti dei prezzi anche in relazione al fatto che i provvedimenti congiunturali varati dal governo aprono la strada a nuovi rincari. Contemporaneamente si moltiplicano le iniziative per combattere il crescente incremento del costo della vita specie da parte delle cooperative. Nelle foto: la protesta di ieri mattina nel mercato di Piazza Vittorio e la vendita di pere a 50 lire al chilo in un negozio cooperativo di Corte de' Frati (Cremona).

Mutue o servizio sanitario?

LA PENOSA (e velleitaria) serrata delle farmacie è finita. L'indignazione dei lavoratori, la fermezza dei sindacati e la fine dell'intervento governativo hanno riportato la «normalità».

Resta aperta, nel suo complesso, la questione sanitaria. Anzi, precipitano i tempi, maturano rapide decisioni che influiranno (per molti anni) non solo sull'ordinamento assistenziale, ma sulla salute degli italiani.

Il quotidiano DC, il Popolo, si mostra indignato per la «singolarità di alcune insinuazioni... di bassa lega» del nostro editoriale di mercoledì. L'insinuazione principale sarebbe quella di porre in dubbio la volontà del governo di realizzare rapidamente il Servizio sanitario nazionale.

Ma come? Ignoriamo che il Governo aveva deciso di tenere ieri un'apposita riunione proprio per affrontare il problema della riforma sanitaria?

È pale è di ripianare i disavanzi delle mutue, la cui conseguenza sarebbe di affossare la riforma sanitaria. Il giornale democristiano osserva che «sarebbe tecnicamente impossibile affrontare l'indispensabile ristrutturazione dell'organizzazione sanitaria senza aver messo in grado gli istituti mutualistici, in via preliminare, di onorare gli impegni da essi assunti verso gli ospedali ed altri servizi».

IN VERITÀ, la proposta di legge del PCI (Venturoli-Barca, 23 gennaio '70: Provvedimenti per lo avvio del servizio sanitario nazionale e per il risanamento finanziario di alcune gestioni sanitarie), le richieste unitarie delle Confederazioni, le stesse risoluzioni della Commissione sicurezza sociale del PSI, gli ordini del giorno delle amministrazioni ospedaliere e perfino alcuni ambienti dirigenti della politica sanitaria della DC, convergono nell'affermare che non vi è alcun bisogno di far passare attraverso le mutue (vischiose, dispendiose e fallimentari) i debiti da pagare. È stato già fatto da anni o sono, e adesso siamo da capo.

È per questo che occorre modificare il Decreto governativo: sia per reperire in modo diverso le somme necessarie, sia per destinare all'avvio della riforma, non a salvare l'onore (e il potere) delle mutue.

IL PERIMETRO: l'abolizione del massimale sugli assegni familiari, che è un premo modificare le monopoli, darebbe più fondi dell'aumento indiscriminato dei contributi mutualistici, deciso dal governo, e permetterebbe di alleggerire il costo del lavoro per le piccole e medie aziende.

fatto per rammodernare le strutture sociali del Paese e migliorare il suo livello di civiltà. Ma le mutue non sono da rammodernare, vanno abolite e sostituite. Sono ormai superate dalla esigenza di saldare i tre anelli della protezione sanitaria (prevenzione, cure, riabilitazione), e dalla consapevolezza che solo uno strumento pubblico, democratico, qualificato scientificamente, capace di intervenire sulle strutture sociali (fabbriche, territorio, trasporti, ambiente) può oggi conquistare più salute, più vita per l'infanzia, per i lavoratori, per gli anziani, per tutti i cittadini. Comprendiamo che per questa riforma ci voglia una precisa volontà politica e che a smuovere, a rinnovare radicalmente possa essere solo chi si appoggia sull'azione e sulle organizzazioni di massa.

Comprendiamo anche che a fare questo possa difficilmente essere la DC. Essa non vuole certo rinunciare alle posizioni di potere che ha costruito nelle mutue, da quella dei Coltivatori diretti ai grandi Enti come l'INAM. È stata capace, in venti anni, di saldare l'eredità del fascismo (che aveva sottratto le mutue alla gestione dei lavoratori) con il peggior filone della tradizione cattolica (la beneficenza come *instrumentum regni*).

Quanti italiani sono morti inutilmente, in seguito a ciò? Quante migliaia di miliardi sono andati in fumo? Quanto è stato frenato il processo di sviluppo della democrazia? Ora tutti questi nodi stanno venendo al pettine. Dalle masse cattoliche, socialiste e comuniste, dalle Confederazioni sindacali, dalle amministrazioni locali, dagli ambienti scientifici più consapevoli sorge l'esigenza di riforme che il governo cerca di eludere (o di seppellire). L'esigenza è proprio quella di «migliorare il livello di civiltà» dell'Italia: e non sarà facile che il paese vi rinunci.

Giovanni Berlinguer

Il governo sembra avere fretta di varare almeno alcuni provvedimenti (sanità e casa) per frenare in qualche modo le proteste che sul «decretissimo» piovono ormai da tutte le parti. I ministri finanziari si sono occupati ieri dei problemi dell'edilizia. L'altro giorno i titolari degli stessi dicasteri hanno esaminato quelli della sanità. Oggi torneranno a «mettere a punto» i dettagli di quella che è stata definita la «prima riforma» del nuovo quadripartito sulla quale — se hanno un senso — le dichiarazioni di Giolitti sui diversi «punti di vista» ed «ostacoli» — in seno al governo devono sussistere orientamenti discordanti. Da mercoledì, infine, dovrebbero incominciare gli incontri con i sindacati.

Tanta efficienza, in verità abbastanza sospetta data la gravità delle misure adottate e che si cerca ora di dimenticare, è stata sottolineata e apprezzata ieri anche dal giornale dell'Assolombarda. Ma non si tratta di fare le cose in un giorno, come hanno sempre detto e ripetuto i sindacati. Si tratta di graduire le riforme nel tempo, ma non di eluderle. Il problema però non si può affrontare con un generico attivismo, di sapore oltretutto propagandistico. Così, ad esempio, non basta dire che si vuole il «servizio sanitario nazionale», come ha fatto ieri il Popolo, ma bisogna vedere «come lo si vuole» e per ora, purtroppo, rimane il fatto che il governo sembra orientato soprattutto a varare misure tampone.

Staremo a vedere, comunque. Quali sviluppi assumeranno le iniziative del governo in direzione delle grandi questioni che il movimento operaio e popolare ha posto. Per ora rimane il giudizio totalitario negativo che l'intero mondo del lavoro ha dato sul «decretissimo».

CISL — Anche l'Esecutivo della CISL, dopo gli organi dirigenti della CGIL e della UIL e dopo i lavoratori di numerose fabbriche, ha riconfermato ieri le severe critiche della Confederazione sugli aumenti delle tasse e dei prezzi decisi dal Consiglio dei ministri. «Il governo ed in modo particolare le autorità monetarie — ha rilevato l'Esecutivo CISL — ripropongono ancora una volta al paese una drastica politica di restrizioni e negativi sull'andamento degli

sir. se.

(Segue a pagina 9)

La marchesa fu uccisa perchè aveva liquidato lo studente?



Trovata una lettera d'addio di Anna Fallarino a Massimo Minorelli. «Cerca di rifarti una vita». Forse una nuova luce sul movente della strage

Le «sbandate» dell'ex modella per un noto cantante e un nobile irlandese. Assegni favolosi di Camillo Casati per convincere i corteggiatori ad allontanarsi

Indagini anche sulla morte di un domestico dei marchesi avvenuta sette anni fa durante un ricevimento A PAGINA 5

Stigato dai sindacati un positivo accordo

Successo dei siderurgici di Marghera dopo tre mesi di lotta

Ieri mattina, dopo 14 ore di trattative ininterrotte svolte presso il ministero del Lavoro, è stato siglato un accordo tra la FIOM, la FIM e la UILM da una parte, e l'Italsider e l'Interfind dall'altra, che porta ad uno sbocco positivo la lunga e dura lotta condotta negli ultimi tre mesi dai lavoratori siderurgici di Marghera per battere l'ostinata intransigenza padronale.

L'accordo, che viene ora sottoposto alla approvazione dei lavoratori, costituisce un successo sui punti qualificanti delle rivendicazioni operai:

- 1) vengono eliminate le imprese che svolgono, all'interno dello stabilimento, lavoro produttivo in appalto;
- 2) gli organici vengono allargati in rapporto ad una corretta applicazione del nuovo orario, alla revisione dei carichi di lavoro, alla assunzione diretta dei lavori svolti attualmente in appalto;
- 3) viene aumentata la media di incentivo;
- 4) una speciale commissione definirà entro il 15 settembre tutti i problemi relativi all'inquadramento in classi;
- 5) viene disposta la erogazione di 35.000 lire per ciascun lavoratore, da recuperare parzialmente.

I sindacati hanno sottolineato l'importanza di questi risultati conseguiti dai lavoratori di Marghera nel quadro della vertenza ormai in atto al livello di tutto il complesso Italsider per il superamento delle paghe di classe e la conquista di un nuovo inquadramento professionale.

Dichiarazione di Washington sullo spostamento di missili

Gli USA accreditano le accuse d'Israele contro gli egiziani

La posizione di Dayan, che minaccia di aggredire militarmente, si è rafforzata nel governo di Tel Aviv — Golda Meir chiede una immediata iniziativa americana — Trattenuto in patria il negoziatore israeliano alle Nazioni Unite — Siria e Iraq si sono schierati con i guerriglieri palestinesi

respira

UN REDATTORE del «Resto del Carlino» ha avuto un breve colloquio, mercoledì, col Delegato nazionale del Movimento giovanile della DC Gilberto Bonalumi, e ne ha dato conto ieri sul suo giornale. Abbiamo letto il resoconto con molto interesse, anche perché l'unitarista anticipava, per così dire, la relazione che Bonalumi avrebbe poi svolto ieri al Congresso nazionale dei giovani del corso a Rimini, ma se dobbiamo dire la verità ci ha particolarmente colpito il titolo col quale il giornale di Biagi ha presentato il «servizio».

Questo titolo diceva così: «I giovani di guardano — oltre il centro sinistra» e, sotto, nel sommario, si legge: «Il presidente del Movimento nella sua relazione ha parlato di una «terra di nessuno» da coltivare per una ristrutturazione politica — Ha però escluso che un autentico rinnovamento possa passare attraverso un incontro col PCI».

Qui traspare, con assoluta evidenza, la sola, vera angosciosa fe, in un certo senso, comprensibile preoccupazione dei borghesi, i quali, come vengono a sapere che qualcuno vuole «superare» il centro sinistra, non è che gli domandano, interessati e curiosi: «Ah sì? E dove pensa di andare?», ma sono immediatamente assillati dallo spavento che il superamento di questi «servizi» con i comunisti, in borghesi, chi intendesse procedere oltre il centro sinistra, avrebbe davanti a sé, a destra e a sinistra, almeno cinque o sei o dieci collocazioni possibili, e ce ne sono alcune che appaiono assai più «pericolose» del PCI. Ma i borghesi, quando si tratta dell'argomentazione, non si ingannano mai: essi sanno che soltanto i comunisti sono i loro avversari, dicono così, naturali, costituzionali e permanenti, incapaci per temperamento e per educazione, di distrarsi. Pazienti e troici, garbati ed esperti, i comunisti non guardano i borghesi negli occhi, li guardano nel portafoglio, ed è questa la sola mira che lascia chiudere lo sguardo smarrito, al commentatore.

Il «Carlino» queste cose le sa benissimo e si affrettava, giustamente, a rassicurare i suoi lettori più fedeli. Oltre il centro sinistra? Legge il socio del Rotary e trasalisce: «Oh Dio, non andranno mica coi comunisti?» «No, vogliono andare nella terra di nessuno». Il lettore si respira, perché la nota è sempre, come è noto, di sempre, degli agrari. Fortebraccio



AMMAN — Un soldato giordano controlla da una collina i movimenti dei fedayin

WASHINGTON, 3 Cedendo ai ricatti del governo israeliano, dei gruppi di pressione sionisti e dei loro rappresentanti al vertice della vita politica americana, il governo degli Stati Uniti ha dichiarato oggi di avere le «prove» delle violazioni della tregua in Medio Oriente da parte dell'Egitto e ha reso noto di avere sollevato il problema con l'URSS e con il governo del Cairo. Si tratta di una no-

lizia grave, che compromette le prospettive (del resto assai delicate) di negoziato per una pacifica soluzione della crisi nel Medio Oriente.

Si sa in che cosa consistessero le accuse di violazione della tregua: nove volte dai israeliani per il superamento delle paghe di classe e la conquista di un nuovo inquadramento professionale.

(Segue a pagina 9)

OPINIONI

Democrazia diretta e partito

Una discussione tra filosofi marxisti - Pubblicata dalla rivista « Praxis » i maggiori interventi dell'ultimo convegno tenuto nell'isola di Korciula sul tema « Potere e umanità »

Su iniziativa, essenzialmente, di un attivo gruppo di docenti della Facoltà di filosofia dell'Università di Zagabria ha luogo ogni anno, nell'isola di Korciula, un colloquio internazionale di filosofi marxisti e vicini al marxismo. I temi dei colloqui sono sempre tratti dalle grandi esperienze pratiche e ideali del nostro tempo e sono quindi temi anche politicamente rilevanti. Ai colloqui partecipano in genere numerosi studiosi, non solo jugoslavi, ma anche francesi, tedeschi occidentali, inglesi, statunitensi. Sicché le relazioni e le discussioni forniscono un quadro indicativo degli orientamenti dominanti in alcune delle zone più vive del pensiero filosofico di sinistra.

Ora, nel suo ultimo numero, l'1-2 del 1970, la rivista « Praxis » di Zagabria pubblica i maggiori interventi. Su una questione toccata da vari di questi interventi e su una questione non toccata adeguatamente (almeno a mio avviso) vale la pena, credo, di dare qualche informazione e fare alcune considerazioni.

Il tema era « potere e umanità ». Ma « potere » può essere inteso in molti sensi: potere umano sulla natura, potere rivoluzionario, potere oppressivo; e il tema varia secondo il senso che si assegna a potere. Il tema è stato in verità trattato anche nella sua varietà. Ma programmaticamente e di fatto a potere si è dato soprattutto questo senso: il potere come controllo e signoria sui comportamenti altrui e più precisamente il potere degli Stati e dei partiti socialisti considerato come despota e burocrazia. Il tema di fondo è quindi diventato: il conflitto, oggi, fra autorità e libertà nel movimento comunista e le vie per uscirne.

Alle spalle di una simile determinazione del tema sta esplicitamente, soprattutto negli jugoslavi, l'esigenza di elaborare una critica del significato dell'intervento sovietico dell'agosto 1968 in Cecoslovacchia. La determinazione è venuta comunque a corrispondere anche a una altra esigenza, sottolineata soprattutto dai francesi: quella di tentare un'interpretazione dei movimenti di massa che dal 1968 scuotono alcuni paesi europei e degli atteggiamenti che il « potere », il partito comunista, ha verso questi movimenti, verso questa « umanità ».

Le interpretazioni convergono nel mettere in discussione una politica comunista che si risolve nel dominio di uno Stato o di una gerarchia sulle masse, e una politica che comporta conseguentemente la subordinazione e la depolitizzazione delle masse. Le motivazioni di questa messa in discussione sono diverse, ma possono essere riunite in due serie. La prima, di carattere generale, è la più frequente. Comunismo significa portare all'emancipazione non i rappresentanti delle masse, ma queste masse. Significa sopprimere l'opposizione di Stato e società, di partito e classe, di dirigenti e diretti e creare una comunità in cui il potere sia intersoggettivo, in cui ogni individuo realizzi liberamente e pienamente se stesso. La critica al comunismo ha quindi il suo soggetto nelle masse; se lo ha nel partito o nello Stato, ciò non può essere che in modo provvisorio e strumentale rispetto al senso di questa critica.

Rivoluzione e potere

La seconda serie di motivazioni afferma invece che la politica comunista, condotta essenzialmente dal « potere », si sarebbe rivelata a lungo andare una politica che perde energia rivoluzionaria e ideale, che non sa assicurare seri progressi all'espansione e all'approfondimento della emancipazione delle masse, che non cambia le cose e attende dall'esterno il loro cambiamento.

Gli interventi tendono così a porre il problema di una politica del movimento comunista basata prevalentemente sulle masse, sulla democrazia diretta. Sono conclusioni che vari interventi propongono in termini inaccettabili, o piuttosto democratico-liberali, o anarchiceggianti.

Occorre, è palese, ritrovare il contatto con le masse. Ma non si tratta di dare luogo al rito formale di fare approvare dalle masse la politica esistente. Si tratta di costruire una politica la quale esprima le domande di potere delle masse e comunemente porti le masse ad avere potere in modi sempre più ampi e diretti nei luoghi di lavoro, nella società, nello Stato, nel partito. Oggi è questa indubbiamente, ritengo, una delle grandi questioni che il movimento comunista deve affrontare. Oggi una politica nuova e più propriamente comunista e una forte ripresa del movimento verso il comunismo sono legate a una nuova capacità dei partiti comunisti di aprire alle masse.

Ma c'è una seconda grande questione. E non è, come si è fatto nel colloquio di Korciula, una questione cui si possa solo accennare. Come intendere questo aprire alle masse? La democratizzazione del « potere » è una condizione necessaria per una nuova politica del movimento. Ma è anche, come sembra in alcuni interventi, la condizione sufficiente? Credo che questa politica si definisca non solo con l'indicazione del suo fine (il comunismo, il potere alle masse) e della via generale per giungervi (attraverso le masse), ma anche con l'indicazione delle vie concrete per giungervi a partire dalla società presente e dal presente movimento delle masse.

Movimento organizzato

Credo che la teoria della rivoluzione e l'applicazione di questa teoria, l'organizzazione, la direzione politica, il partito, restino un fatto rilevante, condizionante, per le sorti del movimento delle masse verso il comunismo. E questo non perché Marx e Lenin, oltre che della classe e della rivoluzione, parlano dei comunisti e della teoria e della preparazione della rivoluzione. Ma perché dietro le posizioni di Marx e Lenin stanno problemi reali. Ci riferiamo ai problemi riassumibili nel fatto che risultano nell'attuazione del movimento delle masse dove non si sia di fronte a una rivoluzione di massa su scala planetaria e uniformemente radicale, differenze fra l'immediato e l'ultimo, il particolare e il generale, il nazionale e l'internazionale. Di qui la necessità che i movimenti delle masse si coordinino e si orientino, seguano una strategia. Di qui il senso della componente unità, centro, piano, partito. Ciò chiaramente non giustifica i modi autoritari in cui questa componente è stata ed è interpretata. Ma non è giusto ciò che avviene in alcuni interventi: per respingere questi modi, si sottovaluta questa componente.

Si pensi alle classi lavoratrici ancora scarsamente radicalizzate e ai movimenti che il capitalismo sa interrompere e fare regredire. Si pensi alle così difformi società in transizione verso il socialismo. Si pensi alle masse dei paesi avanzati disorientate dalla potenza dei meccanismi di autoconservazione della società capitalistica e dalla resistenza che essi sanno esprimere contro quell'eterogeneo che è il comunismo. Cosa fare di queste diverse realtà? Lasciarle essere se stesse? Attendere un loro sviluppo? Credo risulti chiara la necessità di un partito che apra alla coscienza del comunismo, della loro piena emancipazione. Credo risulti chiara la necessità che queste realtà si educino alla loro rivoluzione e partecipino a un movimento organizzato verso il comunismo.

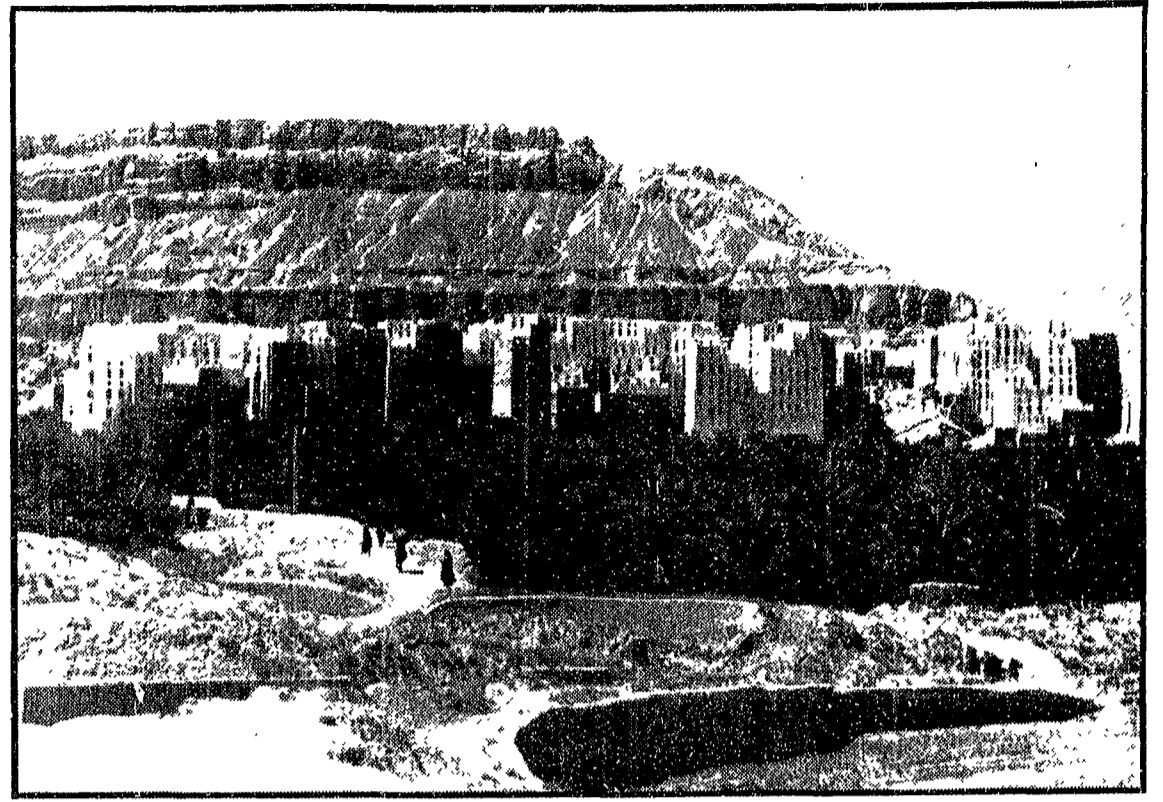
Conveniamo su un punto con molti degli amici che hanno parlato a Korciula. C'è da demistificare il « potere » sostanziale del partito; c'è da sottoporre a critica la politica di questo potere; e c'è da far avanzare il potere e la politica delle masse. Aggiungiamo: sono da rifiutare i molti limiti impliciti nella sottofinitura unica della democrazia diretta; e sono da difendere la funzione rivoluzionaria e unificatrice del partito dei comunisti e il senso dell'essere in questo partito.

Aldo Zanardo

Viaggio nella Repubblica popolare dello Yemen



La collocazione geografica della Repubblica popolare dello Yemen. A destra: Shibam, nella 5ª regione, una città di grattacieli costruita cinque secoli fa per ordine del sultano di allora



La grande paura dei colonialisti

La guerriglia yemenita una delle pagine più belle della lotta antimperialista nel mondo arabo - Mentre nella città di Aden si battevano studenti e operai nelle campagne l'esercito di liberazione aveva già vinto - La scelta del socialismo scientifico - La minaccia ora viene dal nord reazionario

UN LIBRO PER MARILYN



Con un libro, rinasce un mito: quello di Marilyn Monroe, l'attrice americana morta suicida otto anni fa. Fred Lawrence Guiles dopo cinque anni di ricerche in 370 pagine ne ha ricostruito la vita e la personalità, mentre Milton Green ha fornito il reportage fotografico inedito, dimenticato a lungo in un cassetto, e scalfato una domenica del 1954.

Cronache inedite del viaggio di Lenin in Italia

La bella Maria batte lo Zar

Una ragazza di Cavi di Lavagna fece innamorare di sé un agente della polizia segreta che doveva controllare Lenin - Il grande rivoluzionario poté così raggiungere indisturbato Capri

Dal nostro inviato

CAVI DI LAVAGNA, sett. Se il soggiorno italiano di Lenin andò più lieto del previsto, forse si deve ad una ragazza italiana che senza volerlo fece inceppare la macchina della polizia segreta zarista. Non c'è da giurarsi, su questa storia, che tra l'altro non ne esiste documentazione. Ma di questo piccolo e sconosciuto episodio - esiste qui a Cavi una tradizione orale talmente ricca e così univoca che vale la pena di riferirne, magari con beneficio d'inventario.

olivo che guardano il mare, s'è stabilita una folla colma di esuli russi, sfuggiti al regime di terrore di Stoljpin. Sono per lo più populist e menescevvi, gente che ha stabilito rapidamente un legame fraterno con pescatori e contadini del paese. C'è anche qualche bolscevco. Lenin, sia nel '007, dopo lo scioglimento della Duma, che nell'anno seguente, prima della conferenza di Londra e del soggiorno a Capri, era solito stabilire contatti con i profughi politici russi per mantenere le fila del movimento. E così Lenin va anche a Lavagna. Come un'ombra lo segue Piotr Sevenkov, un agente della famigerata Okrana,

la polizia politica dello zar. Il corpo di Sevenkov è duplice: sorvegliare Vladimir Il'ic Ulianov, e controllare la attività degli esuli. Secondo un cronista del Seculo XIX che ha raccolto curioso testimonianze, il seguito è tanto immedesimato nella parte di antizarista (solo così è potuto entrare nel giro degli esuli) e dimostra tale attaccamento al lavoro di polizia, da spingersi a fare un bagno in pieno inverno, nell'acqua gelata della riviera ligure, pur di seguire Lenin. Ma poi, improvvisamente, avviene qualcosa che ne l'Okrana né il suo traidato agente potevano prevedere. Si sa come vanno le

cose in un paese: ci si conosce tutti, si familiarizza, ci si innamorava. E' quel che capita a Piotr Sevenkov conoscendo Maria Prugone, una bella ragazza di Cavi, figlia di un bottegaiato da cui la coloma russa era solita fornirsi. Evidentemente Sevenkov non è 007 che le donne le molli via in fretta, perché un bel giorno, dimentico dei suoi compiti, l'agente getta a mare il contrabbasso e si rivolge, fa la sua bella di chiacchiere e d'amore e di lì a qualche settimana s'isola la bella M. Pr. Lasciando ovviamente che Lenin parta per Capri. Senza sorveglianza.

g. f. p.

Dal nostro inviato

A DEN, settembre. I reticolati, dove c'erano 3 anni fa, quando gli inglesi hanno dovuto andarsene, ci sono ancora. Sono fatti di robuste reti metalliche alle 3, 4 metri, stese fra pali di cemento, attorno agli edifici pubblici o a blocchi di case. Non servono più, si capisce, a parte quelli che circondano la radio o qualche ministero o le caserme dell'esercito, dove agli ingressi si possono trovare anche postazioni di mitragliatrici. Non foss'altro, la minaccia viene dal nord. Mentre qui, nella Repubblica popolare dello Yemen, nello Yemen del sud, la rivoluzione vinceva nel novembre del 1967, e apriva la strada alla scelta del socialismo scientifico, nello Yemen del nord le forze repubblicane erano gravemente indebolite dalla sconfitta di Salalah, con la conseguenza che sono tornati a contare e spesso a comandare sceicchi e monarchici appoggiati dall'Arabia Saudita. Si intende, la repubblica è rimasta, ma oggi, qui a Aden, nessuno mi nasconde che ci si aspetta quanto prima un attacco militare dal nord. Per la verità non si pensa a una guerra in grande stile che miri ad arrivare fin quaggiù. Piuttosto, per quanto se ne sa, i piani sono quelli di aprire lungo l'improbabile linea di confine, comunque all'interno, una situazione di belligeranza che impegni l'esercito del sud in operazioni logoranti, costrendo la Repubblica popolare a massicce spese militari destinate a gravare sulla sua economia già messa in difficoltà da uno stato di cose oggettivamente sfavorevoli. Intanto, ben congegnati complotti dovrebbero tentare di rovesciare il potere rivoluzionario, giocando su zone di malcontento che sono la conseguenza di un intreccio di fattori. Basti pensare alle recenti nazionalizzazioni che han-

no colpito potenti interessi commerciali, o per altro verso alle conseguenze della chiusura di Suez che ha paralizzato i traffici di una vasta fascia di piccola borghesia arricchitasi alle spalle di una artificiale attività mercantile.

Reticolati inutili

Ma, dicevo, al di là delle misure di sicurezza sempre necessarie, i reticolati rimasti nella Aden europea, non servono più. Nelle case di Malla, di Tawahi, di Al Mansura, di Seok Osman, i quartieri dove vivevano soldati, ufficiali, funzionari inglesi (e gli opportunisti locali che avevano accettato la formula del protettorato), è entrata la popolazione araba uscita dopo l'indipendenza dal ghetto di Creter, la vecchia città. Le reti metalliche non proteggono quindi più nessuno, sembrano lì, soltanto a ricordare la grande paura dei colonialisti presi dalla morsa della guerriglia che non gli lasciò fiato finché non furono costretti a venir fuori dai loro campi trincerati, per imbarcarsi sulle navi della loro sconfitta. In altre parole, si può vedere ancora che cosa hanno voluto dire quattro anni di guerra armata, popolare, qui a Aden, da quando il 14 ottobre 1963, il FLN proclamò l'inizio della rivoluzione e fu sparato il primo colpo di fucile. Fu un autentico, progressivo accerchiamento del nemico costretto a rintanarsi nei suoi fortificati, e del resto le mura sbrecciate di molti edifici segnati dalle raffiche di mitra o presi in pieno dai mortai partigiani, sono la migliore testimonianza di come nemmeno lì, i settantamila inglesi che presidiavano la città, si sentissero sicuri. Senonché, poi, parlare della guerriglia yemenita non vuol dire tanto ricordare una delle pagine più belle della lotta antimperialista nel mondo arabo. Vuol dire riandare alle premesse indispensabili per capire l'attuale situazione dello Yemen del sud.

Per prima cosa non fu solo una guerriglia cittadina. Anzi, il suo carattere rivoluzionario si qualificò in un primo tempo, ancora più nettamente, nelle campagne, dove di inglesi se ne vedevano pochi, quanti bastavano per comandare le forze di polizia e i militari fantocci, ma dove c'erano i sultani e con essi il feudalesimo. Bene, nelle campagne si formò un esercito di liberazione, uomini e donne organizzati dal FLN sul modello algerino, mi si spiega, e molto prima dell'indipendenza definitiva il retroterra di Aden, cioè in pratica l'intero territorio sudyemenita, era liberato. Contemporaneamente, in città, studenti e operai davano battaglia al grosso delle forze coloniali. Tuttavia bisogna ricordare due cose. In città i lavoratori scesero sul terreno della guerriglia dopo aver battuto e isolato la direzione opportunista dei sindacati, di orientamento laburista e legata agli occupanti. In campagna, accanto al FLN che mobilitava i contadini su una piattaforma nettamente di sinistra, operarono le forma-

zioni del FLP (fronte di liberazione popolare) sceso combattendo dal nord, dirette da comandanti di tendenza masseriana ma in pratica espressione della borghesia nazionale di orientamento moderato, che a livello popolare cercava e trovava la sua forza fra gli akdam, i lavoratori più umili, i diseredati, i sottoproletari (akdam significa schiavo), per usare un termine valido se si fanno le dovute proporzioni: se cioè si tiene appunto conto che invece il FLN si appoggiava oltre che ai portuali e agli operai dell'arsenale ad Aden, alla popolazione rurale direttamente sfruttata dal colonialismo e dai grandi feudatari, nei campi. Dunque si affiancarono due movimenti che non tardarono a contrapponersi, e cui divergenze esplosero anzi il giorno stesso dell'indipendenza, il 30 novembre, nei termini di un aperto scontro durato una settimana nel quartiere periferico di Al Mansura, finché l'esercito non si schierò dalla parte del FLN, cioè dello schieramento più avanzato, quello che poi aveva davvero guidato la lotta popolare. In realtà nemmeno allora la partita rivoluzionaria poteva dirsi vinta. All'interno stesso del FLN si contrapponevano posizioni diverse, e se la parola d'ordine del socialismo era comune, in realtà la destra ebbe il sopravvento sulla sinistra del movimento, i cui dirigenti furono anzi in un primo momento imprigionati. Liberati in seguito e reintegrati nello stesso governo e nella direzione del fronte, non per questo ci fu un effettivo chiarimento di linea politica. Lo si ebbe infatti soltanto un anno fa, il 2 giugno 1969, quando il presidente Kaktan Mohamed Al Seibi venne rovesciato, e con lui furono liquidati gli uomini che si opponevano ad un indirizzo progressista. Dopo il 2 giugno l'opzione socialista non fu più un fatto nominale, generico, quantomeno ostacolato da un moderatismo senza principi, ossia fu apertamente quella del socialismo scientifico basato sul marxismo-leninismo, come del resto è oggi scritto nella nuova costituzione sottoposta in questi giorni al giudizio popolare.

Radicalismo nazionalista

Il processo dei drammatici avvenimenti che hanno portato a questo sbocco che è poi uno sbocco senza precedenti nel mondo arabo, si lega naturalmente alla maturazione di un movimento di indipendenza nazionale attraverso la lotta armata ma anche alle particolari condizioni oggettive in cui si è venuto a trovare lo Yemen del sud dopo la sua liberazione. Ossia c'è dietro il radicalismo nazionalista che nel vizio della lotta antimperialista si scontra con la realtà sociale ed è portato a una scelta di classe - e quindi a una scelta socialista (un itinerario che ha senonché preceduto quello in atto ora nel quadro palestinese, che meriterà magari di essere osservato più da vicino). Ma forse hanno contato ancora di più le condizioni in cui si è trovato il paese dopo l'indipendenza. Tanto per comun-

Ermanno Lupi

In un commento di «Rinascita»

Il caso di Artur London Un editoriale sulla scelta socialista delle ACLI — Riforma fiscale democratica invece del decreto

La scelta socialista delle ACLI è il tema dell'editoriale pubblicato sul numero 35 di Rinascita...

Al caso di Arthur London, privato della nazionalità cecoslovacca con l'accusa di aver danneggiato gli interessi del suo paese pubblicando il libro «La confessione»...

Le recenti misure fiscali del governo, contenute nell'improvvisazione «decretone», sono efficacemente contestate in un articolo di Antonio Pesenti.

Non dimettono più, ma non accettano gli ammalati

Il settimanale ospita ancora tra l'altro, una rievocazione di Ho Chi Minh (Romano Ledda) un reportage dalla Somalia (Luigi Pestalozza)...

Da ieri a Milano (per sette giorni) il Festival dell'Unità

È cominciato all'Arena e al parco di Milano, il Festival provinciale dell'Unità. Compagni e cittadini non sono mancati...

Colloquio con l'atleta che alle Olimpiadi protestò contro il razzismo

Il pugno chiuso di Larry James

Studente di economia, ventidue anni, nacque in un ghetto di New York - Lo sport: una necessità per sopravvivere, ma anche un veicolo per propagandare le sue idee - Il clamoroso gesto compiuto a Città del Messico - L'America della guerra, dello sfruttamento e della segregazione razziale in un discorso appassionato



Larry James alza il pugno chiuso, alle Olimpiadi di Città del Messico.

Nostro servizio

TORINO, 3

Le Olimpiadi del Messico sono lontane, ma l'immagine del pugno chiuso di Larry James — sollevato in protesta che ha scelto il momento della premiazione di una gara per risalare più drammatica e violenta — non è scomparsa perché rimane vivo il problema che l'ha motivata.

Ma le motivazioni di allora sono ancora valide? « In America non è cambiato nulla. Tutt'al più i contrasti di una volta si sono aggravati. La discriminazione rimane come prima e più pesante di prima ».

Il movimento negro è una realtà da ormai parecchi anni. Quali sono i motivi che non consentono al movimento di concretizzare la sua azione politica e di incidere più profondamente sulle strutture della società?

« Il movimento negro non esiste più come movimento compatto. Quella che ci dà ragione è la formazione di troppi gruppi, che non hanno saputo coagulare le loro forze in un'azione politica. Questo è il problema di fondo: creare una linea unitaria. Finché si divideranno profondi contrasti difficilmente si riuscirà a concludere qualche cosa di buono ».

« Solamente poi — ci ha detto James — è diventato il mezzo che mi ha permesso di conoscere altri paesi, di allacciare contatti con altre persone, il veicolo adatto per propagandare le mie idee politiche. « Il gesto che ho compiuto — ha proseguito — a Città del Messico ha fatto negli Stati Uniti meno effetto di quanto si possa credere stando fuori. La società americana sa accettare questo ed altro ».

L'attentato davanti all'ambasciata USA di Atene

FORSE LA BOMBA ESPLOSE AL MOMENTO DELL'INNESCO

Entrambi i giovani morti nell'esplosione vivevano a Milano

Ospedale di Catania

Non dimettono più, ma non accettano gli ammalati

Un operaio delle Ferrovie è morto e altri dieci sono rimasti feriti, alcuni gravemente, in un incidente sul lavoro accaduto ieri, poco dopo le sedici, sulla linea Avellino-Foggia.



Giorgio Christou Tsekuris

Incidenti sul lavoro

Ferroviere ucciso e altri 10 feriti

Muore un elettricista a Roma

Un treno merci con la sigla «O. L.» (orario libero) si è scontrato con un carrello a motore sul quale erano esposti operai che stavano eseguendo lavori sulla linea.

Da Roma invece ha preso la vita un elettricista di 41 anni, Aldo Santi abitante in via della Moletta 25, mentre era intento a cambiare un condensatore nel quadro elettrico centrale della Manifattura Tabacchi nella sede dell'Ostense.

Non ci sarebbero profitti in vista

MONTEDISON Nuova crisi borsistica

La « voce » che la Montedison l'anno prossimo non distribuirà dividendo, precocemente messa in circolazione rispetto alle scadenze, è stata ritenuta responsabile della caduta della quotazione di Borsa avvenuta mercoledì.

Un demagogico rappresentante di una frazione di piccoli azionisti, entrato nel Consiglio della Montedison come premio alla sua agitazione qualunquistica, ha presentato ieri ad direttore una denuncia per agiologgio alla Procura della Repubblica: qualcuno, insomma, avrebbe deliberatamente ingannato i piccoli azionisti ingannandoli a liquidare.

Ma chi li inganna di più di coloro che, nel corso di una recessione internazionale dell'economia capitalistica, vanno in giro a dire che i profitti non solo possono essere mantenuti, ma aumentati? Negli Stati Uniti nei sei mesi scorsi vi è stata una flessione dei profitti. Numerose società sono passate in perdita: è la regola del gioco, non tutti i giorni la gallina può far due uova. In Italia, invece, il fatto che lo Stato abbia assunto una partecipazione in determinate società lo impedirebbe non ad assicurare l'occupazione ai lavoratori, ma i profitti agli azionisti.

IN ITALIA UN WHISKY FAMOSO IN SCOZIA

Il solito « Numero 10 », Sir?

Se il whisky fosse più diffuso in Italia, gli italiani sarebbero ancora più simpatici di quello che sono.

« Indubbiamente, rispose lui con britannica asciuttezza. Il dialogo in questione si svolgeva davanti a una bottiglia di Scotch n. 10, un whisky che il nostro, come molti suoi compatrioti, apprezza in modo particolare ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni. Anche il rifiuto costa. Alcan se ne sono andati all'estero. Ma non è così che si cambia qualcosa ».

« Ma la guerra politica si devono dare i negri d'America? » « Il problema prima di tutto è di creare una forza unitaria e compatta, come ho già detto prima. Se non si lotta in questo senso non si conclude nulla ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

« La guerra nel Vietnam è servita a muovere dal loro torpore, creato dal benessere, i bianchi. Per noi negri si è trattato solo di andare alla guerra, perciò non avremmo potuto concluderci il lusso di imboscarci e di finire così dentro per cinque anni ».

Oreste Pineta

Lettere all'Unità

Passi indietro con Tanassi ad isolare la «zona rossa»

Compagno Pajetta, prendo spunto dalla lettera della signora ADB pubblicata l'8 su L'Unità, per porre all'attenzione dei compagni il problema del servizio militare nel nostro Paese.

« Non ringraziamo tutto questo popolo che ha voluto essere presente alla nostra festa in questa volta sì è dimostrato di quanto stima e simpatia è attorniato il nostro partito e quale popolarità ha il nostro giornale ».

« Una cosa mi ha lasciato perplesso leggendo un documento inviato al governo e ai gruppi parlamentari dell'Associazione nazionale assistenza agli spastici ».

« La cosa paradossale che viene ricordata nel documento è questa: « Gli interessi passivi pagati dagli spastici dei centri sulle anticipazioni concesse dalle banche in attesa del pagamento delle rette da parte del ministero della Sanità, insieme a quelli dei centri sulle anticipazioni concesse dalle banche in attesa del pagamento delle rette da parte del ministero della Sanità, insieme a quelli dei centri sulle anticipazioni concesse dalle banche in attesa del pagamento delle rette da parte del ministero della Sanità ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« E' urgente che in attesa di una nuova legge per tutti gli invalidi civili, il governo esporti a sue spese i centri spastici dal pagamento delle rette. È veramente inaccettabile che a farne le spese siano i più deboli, gli ultimi ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

« Per il problema esiste, sicuramente, il movimento cooperativo. Il movimento cooperativo è un fenomeno alternativo a tutti i fenomeni capitalistici che colpiscono contadini e consumatori. In questo senso, però, anche a fronte dell'attuale vicenda frutticola, la cooperazione si muove, almeno in numerose provincie, con un concreto impegno di lotta al carovita ».

Avv. ARVENO TROTTA (Roma) GIUSEPPE LAZZARO (Roma)

La lettera d'addio di Anna Fallarino allo studente apre nuovi interrogativi sulla strage del patrizio geloso

«Crede di essere il marchese De Sade»

Così Massimo Minorenti descrive Camillo Casati - Oltre 1500 foto della «statua di carne» - Sette anni fa un'altra tragedia nella casa di via Puccini - «Mi hanno adescato alle Capannelle» - Svengono i familiari ai funerali dello studente - La reticenza dei questurini

E' il momento delle lettere: spartita quella in cui la marchesa proponeva un «accomodamento» a Camillo Casati, ne è saltata fuori un'altra, scritta poche ore prima della strage, con cui la stessa Anna Fallarino liquidava lo studente. «Caro Massimo, ti scrivo mentre non so se il mio amore esiste ancora. Per me non è stata una semplice amnistia. Cerca di rivedere la mia vita. E, anche se non modifica nulla visto che i tre protagonisti sono morti, la lettera apre un nuovo interrogativo, getta una luce diversa sul movimento. Anna Fallarino aveva scritto al marito per dirgli che (tornava a casa, l'avventura si era chiusa come una delle tante che il marchese «inventava» e pagava giorno per giorno. Allora perché la esplosione di gelosia di Camillo Casati, il litigio, le sette fucilate? Forse la gelosia del marchese non era verso la moglie, ma per lo studente, forse Camillo Casati era proprio quello che non voleva interrompere il ménage a tre. Solo ipotesi, naturalmente, e destinate a rimanere tali: ma è certo che la lettera di Anna Fallarino sembra rendere ancora più confuso, morboso, aggraviato il rapporto che esisteva fra i tre.

La lettera è stata trovata, per caso, da Aurelio Facchini, un amico di Massimo Minorenti, nella sua casa: c'è da dire che Facchini era presente alle telefonate minacciose ricevute da Anna Fallarino dal marchese, e aveva portato con lui, nella sua casa, la donna dall'altro comune amico Cesare Marangoni.

Quindi, evidentemente, Anna Fallarino ha scritto la lettera subito dopo la scenata telefonica (che il marchese ha fatto da casa Marzotto, a indirizzo) 24 ore prima di essere uccisa; è un fatto possibile, dicono i poliziotti, che Massimo Minorenti non abbia neanche fatto in tempo a leggere il messaggio d'addio perché la donna dimentico nella sua lettera. Restano, insomma, tutti i dubbi.

Anzi, si profila una nuova ombra. A quanto pare la polizia avrebbe ripreso in esame un caso avvenuto 7 anni fa, nello stesso superpalazzo di via Puccini dove è avvenuta la strage. Un giovane domestico dei Casati morì improvvisamente durante un ricevimento. L'episodio venne alla luce soltanto in un secondo tempo, quando un settimanale scandalistico ci fece un certo chiosso. La storia può non avere la minima relazione con il sanguinoso epilogo della casata dei Sommo. Ma in questo ora vengono alla galla parecchi particolari sulla coppia e sulle sue abitudini.

E' venuto fuori, ad esempio, che già certe riviste «specializzate» si erano occupate di Anna Fallarino: fu quando l'ex indoscatrice delle sorelle Fontana si innamorò di un noto cantante che aveva conosciuto a Ischia. Intervenne tempestivamente il marchese che tirò fuori un assegno con parecchi zeri per convincere il cantante a cambiare aria e la moglie a tornare a casa. Un episodio analogo avvenne poco dopo, solo che stavolta il Fallarino aveva preso la «bandata» per un titolito irlandese: Camillo Casati, forte del suo libretto di *cheques* sistemato senza troppi problemi la faccenda.

Insomma il marchese, grazie ai suoi miliardi, risolveva tutto: pagava i partner occasionali della moglie e pagava ancor di più quando si trattava di liquidare certi fastidiosi strascichi. Si moltiplicano anche le «testimonianze» di quanti che si sono trovati nel giro dei Casati. Uno studente, ad esempio, ha raccontato a un giornale di essere stato «agganciato» dal marchese mentre era all'ipodromo delle Capannelle.

«Un signore, a un certo punto, m'indicò un cavallo dicendo di puntare 10 mila lire... sembrava un competente, infatti il cavallo vinse la corsa. Quando mi girai per ringraziarlo mi diede il biglietto da visita, dicendo di telefonargli il giorno dopo...». La sera successiva, dopo la classica cena fuori Roma, la imprevista conclusione. «Mi invitavano a casa, quando eravamo in salotto il marchese sparì... beh, lui cominciò a corteggiarmi, il Casati tornò mentre ci stavamo baciciando... finimmo tutti a letto, lui era molto eccitato, scattava continuamente foto con la polaroid... al mattino mi diede un assegno di 35 mila lire, dicendo di non farmi più vedere e di non aprire bocca... sono tornato alle Capannelle ma non l'ho più visto...».

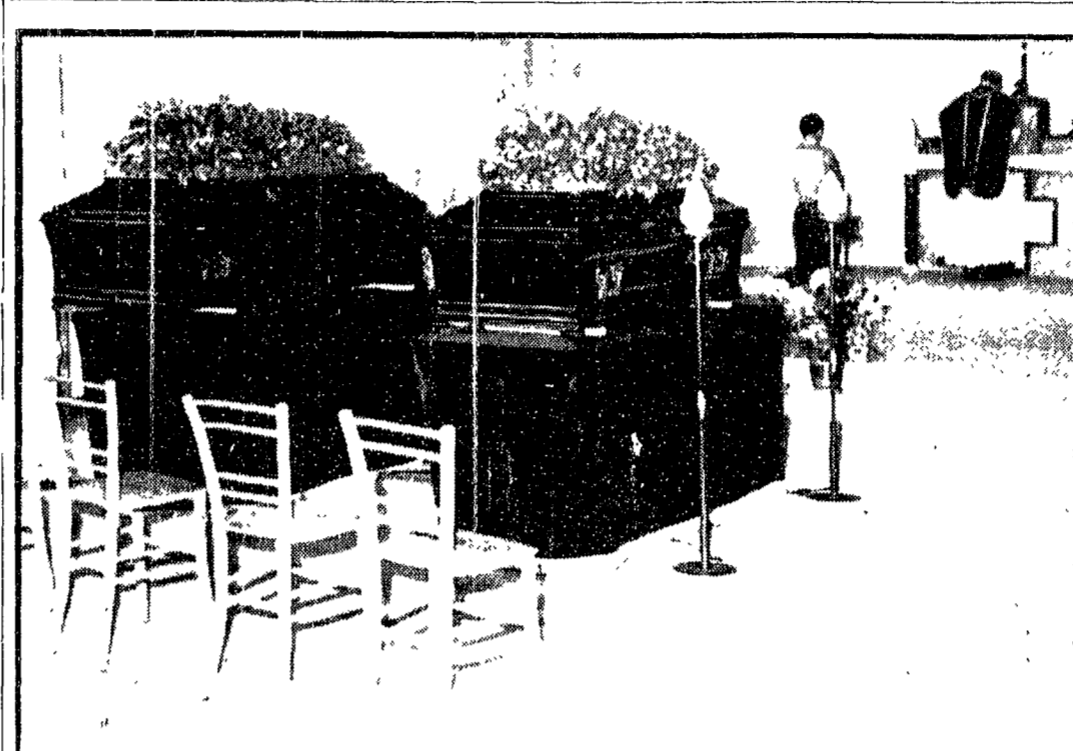
Di fotografie, nella sola abitazione di via Puccini, ne sono state trovate millecinquecento: vi sono veri e propri album con istantanee «artistiche», con una Anna Fallarino in pose più o meno stuarie, che circolavano per i salotti bene e che a volte il marchese regalava agli amici. Vi sono poi quelle scattate al polidromo, tutt'altro tipo. E il ménage a tre spesso si moltiplicava: due mondane di via Veneto hanno, per esempio, confermato che il marchese le aveva dato 100 mila lire per stare con loro, e hanno anche aggiunto che alla festocchia partecipavano anche diversi patrizi, una cosa in famiglia insomma.

Nel suo diario, comunque, Cesare Marangoni descriveva con minuziosi dettagli, ovviamente irripetibili, le sensazioni che provava ogni volta grazie alla sua «statua di carne», come definiva appunto Anna Fallarino. In quanto a soprannomi anche il marchese era chiamato «lo zar perverso» da Massimo Minorenti, il quale inoltre, a quanto sembra, scriveva all'amante: «quell'omuncolo crede di essere il «dubio marchese» De Sade e tu Anna sei un misto di Juliette e Justine...».

Personaggi che agivano, scrivevano e parlavano come se fossero tratti di peso da un fumetto-popolare che ormai non troverebbero nessuno che un editore disponibile. Anche se ogni tanto il marchese perdeva la calma e urlava, dinanzi agli amici, rivolto allo studente: «non sei altro che un «pappone»...». Certo, Massimo Minorenti qualche regala dai Casati, marito e moglie, lo aveva ricevuto. Ma gli amici sostengono che lui non sfruttava nessuno, che si era innamorato della marchesa quando l'aveva conosciuta in un night, qualche sera dopo che la Fallarino era stata dimessa dalla clinica dove le avevano «ricostituito il seno con un intervento di chirurgia plastica».

Ieri mattina, all'obitorio, si sono svolti i funerali dello studente. Pochissimi amici presenti, una decina di corone. Alle 9,30 sono giunti i familiari: la sorella Laura è svenuta dinanzi la bara; la madre è stata colta da collasso. Mancava il padre: «è malato, abbiamo voluto risparmiare... non sa neanche cosa è successo, gli abbiamo detto che è ricostituito in un incidente...». Mentre la bara stava per essere chiusa una ragazza, rimasta fino a quel momento in un angolo, si è avvicinata, è crollata svenuta. «Non la conoscevo, hanno detto i familiari - l'abbiamo vista oggi per la prima volta... sappiamo soltanto che si chiama Ide...». Dopo il rito la salma è stata portata a Guadonia.

Il «passato» politico di Massimo Minorenti è stato confermato dalla polizia, poche ore dopo l'uscita del nostro giornale, che riportava le fotografie dello studente insieme al gerarca fascista Caradonna e al deputato missino Dellino, durante gli assalti delle squadrate alla Università, durante i quali venne ucciso Paolo Rossi. Massimo Minorenti, infatti, aveva fatto parte di «nuove repubbliche» e di altre organizzazioni fasciste, fino ad essere denunciato due volte. E non si può fare a meno di rileggersi la reticenza della moglie che, pur sapendo dall'inizio di questi trascorsi, ha fatto il possibile per celarli: ora, ai fini della vicenda, che Minorenti sia stato un fascista non cambia le cose. E' un fuoco d'ambiente che è irrilevante, si inquadra perfettamente nel giro del marchese. Solo che certi «scrupoli» appaiono quantomeno sospetti, visto che di norma i questurini si affrettano a tirar fuori i «precedenti politici» (a patto che siano di sinistra) anche per le contravvenzioni. E quindi la «discrezione» in un simile caso appare assai interessante.



IN RITARDO AI FUNERALI COME A UNA PRIMA

Dalla nostra redazione MILANO, 3. Parenti e amici, sono tutti arrivati in ritardo ai funerali del marchese Camillo Casati e di sua moglie. Il sacerdote, forse poco abituato agli usi della nobiltà, ha iniziato la cerimonia all'ora stabilita, con la piccola cappella del cimitero di Muggio completamente deserta.

«Requiem per i marchesi Casati» ha illudato oggi un giornale del pomeriggio il resoconto dei funerali, avvenuti stamane alle 10 a Muggio, piccolo comune brianzolo alle porte di Milano, del marchese Camillo Casati Stampa, assassino o suicida, e della moglie Anna Fallarino, sua vittima insieme al giovane amante a pagamento Massimo Minorenti. Ma è stato, per la verità, un «requiem» di contrabbando se è lecita l'espressione. Ed è comprensibile, dopo la presa di posizione dei giorni scorsi dell'«Osservatore romano», che sia stato così. Quando, con un altro giornalista, abbiamo avvicinato don Luigi Gadda, parroco di San Pietro e Paolo e cappellano del cimitero, che nella nuova grossa cappella a Tetrato aveva appena terminato di officiare, chiedendogli come fosse stato possibile celebrare la messa data la presenza della bara d'un suicida, il sacerdote ha tenuto a essere preciso: «Ho celebrato una messa, come mi è stato chiesto, per "i lutti" (e ha sottolineato una prima volta la parola lutti) i defunti della famiglia Casati e ho benedetto "lutti" (e qui ha fatto la seconda sottolineatura) le tombe del sepolcro della famiglia».

Poi la successiva parte dell'intera cerimonia, durata una quarantina di minuti, si è svolta sotto un cielo leggermente coperto, in un'atmosfera deliberatamente dimessa. Gli inviti diramati per i familiari stretti e pochi amici sono stati - ci hanno detto - appena una trentina. Ma è certo che questa espressione, Ed è comprensibile, dopo la presa di posizione dei giorni scorsi dell'«Osservatore romano», che sia stato così. Quando, con un altro giornalista, abbiamo «snobbato» la cerimonia. Solo due nomi noti sono corsi sulle bocche: quello di un anziana esponente della ducalca famiglia Gallarati-Scotti e quello di un barbuolo giovane conte Gabriele Visconti di San Vito di cui sono stati notati gli sforzi per apparire servizievole amico della superstita figlia.

Da una parte, mentre prima le due bare, quella del marchese e della moglie, liberate dai «cusini» di fiori rossi senza scritte, venivano calate nell'unica fossa, c'erano la sorella della morta con alcuni figli e nipoti, il giovane conte barbuolo, parecchio discosta l'anziana signora Gallarati-Scotti, e poi, isolata, volutamente appartata oltre il cancello della cappella interna, Anna Maria Casati Stampa, vestita semplicemente con un golfino di lana nera, una gonna di cotone bianca scarpe nere basse senza calze, al collo un ciandolo di pietra verde-azzurro e la barrettina nera di velluto lucida appesa a una spalla, con il viso tirato per la stanchezza.

a. p.

Il killer si trova nell'isola?
Per Liggio un'altra battuta intorno a Palermo

Dal nostro corrispondente PALERMO, 3. Carabinieri e polizia sono convinti che Luciano Liggio, il boss mafioso di Corleone, sia rifugiato nelle campagne del Palermitano.

Dopo esserselo fatto clamorosamente sfuggire dalla clinica romana dove era ricoverato, Criminalpol e Squadra Mobile lo hanno cercato per tutta la notte nelle campagne di Partinico. L'operazione, come del resto anche le altre due condotte nel mese di agosto, è stata affidata al vice questore Mangano che periodicamente scende a Palermo dalla questura di Firenze per dare la caccia al fagorato bandito.

Anche questa battuta, la terza in poco più di un mese, non ha portato niente di nuovo. Di Luciano Liggio non s'è vista neanche l'ombra.

Se è vero che Liggio è nascosto nelle campagne che circondano Palermo, con alcuni fidatissimi, è anche vero che sino ad ora la polizia si è mossa soltanto sulla base di vaghi indizi e niente più. I risultati del resto lo confermano: Luciano Liggio, l'uomo comparso davanti al tribunale di Bari sotto l'imputazione di ben nove omicidi, è clamorosamente proselitico per insufficienza di prove, è ancora uccel di bosco. Ora lo cercano soltanto perché si è sottratto alle misure di custodia precauzionale. Utile ricordare che la fuga dell'ex sgherro dell'agricoltura provocò una inchiesta della commissione antimafia che culminò con il trasferimento del questore Zamparelli da Palermo. Inutile dire che malgrado il riserbo con il quale vengono condotte le ricerche, l'elemento sorpresa, su cui Mangano puntava tanto per rimettere le mani sul bandito (lo arrestò nel 1964) viene così a mancare.

g. i.

Per la Corte di Cassazione

Riapre un'ala di Palazzaccio



Si è conclusa, almeno per ora, la vicenda allegra e paradossale di Palazzaccio. Sulla Gazzetta del 2 settembre 1970 è stato pubblicato il decreto con il quale il ministro della giustizia ha ripristinato l'uso dell'edificio, anche se parzialmente. Ossia per permettere ai magistrati di Cassazione di tornare nelle loro stanze. Sgombrato in fretta e furia, con un caos incredibile in tutti gli uffici, paralizzando ogni attività per mesi, adesso si apprende che almeno la Cassazione poteva restare. Gli altri uffici, chissà quando, si trasferiranno nei locali delle ex caserme.

NELLE FOTO: trasnende ancora a Palazzaccio.

Mentre il governo ordina l'inchiesta

Veto di vescovi sul mercato di suore indiane

Confermato così lo scandalo - Sotto sorveglianza un prelado

COCCHIN, 3. I vescovi cattolici dello stato del Kerala, nell'India meridionale, hanno deciso di applicare norme più severe per quanto concerne il reclutamento delle giovani cattoliche destinate a diventare suore nei conventi europei.

Nel corso di una riunione, durata due giorni e conclusasi ieri sera, i sedici vescovi del Kerala hanno discusso le polemiche sorte in seguito alle cosiddette «vendite» di ragazze del Kerala a conventi stranieri ed hanno esaminato le accuse di maltrattamenti, mosse da alcune ragazze recentemente ritornate in India dai conventi europei. Lo scandalo è scoppiato, come si sa, sotto il nome della «tratta delle suore indiane». La riunione dei vescovi viene a confermare, se ce ne fosse bisogno, la veridicità dell'abbominevole mercato.

Il governo indiano dal canto suo ha ordinato un'inchiesta sul caso delle suore del Kerala e ha ordinato a padre Cyril Puthenpura, uno dei più attivi reclutatori delle ragazze del Kerala, di non lasciare il paese prima che l'inchiesta sia stata completata.

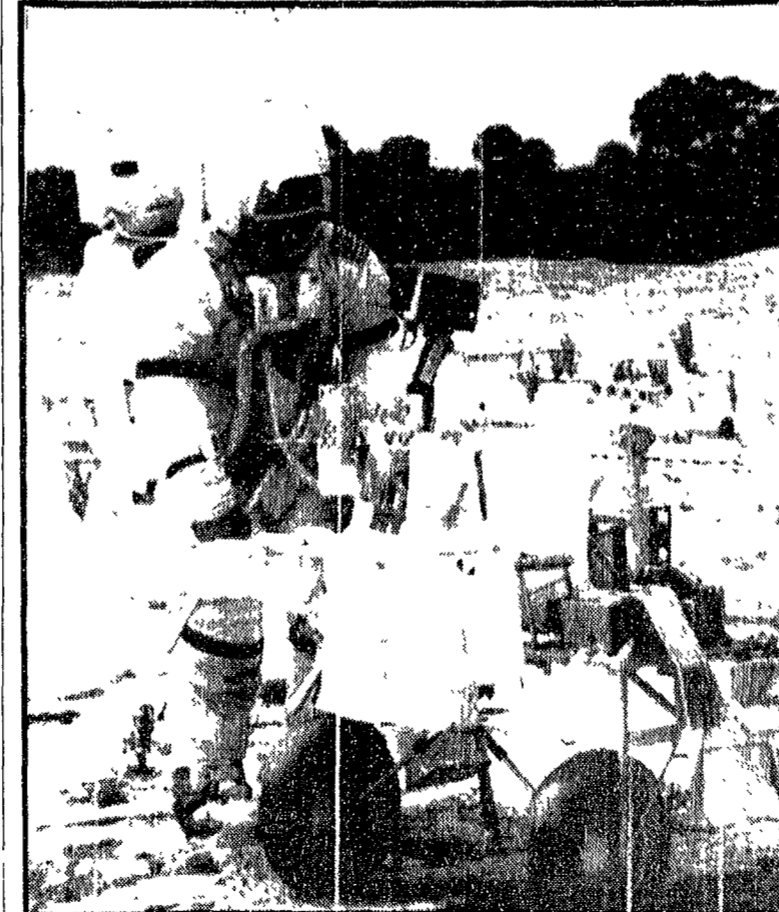
Le autorità cattoliche indiane avrebbero negato le accuse secondo le quali circa 2.000 ragazze del Kerala, inviate negli ultimi anni in conventi europei, sarebbero state «vendute», ma le stesse autorità hanno tuttavia affermato che i conventi hanno inviato somme di denaro per coprire le spese di viaggio delle novizie verso l'Europa e spese di altro genere.

Esposto al pretore del Nas e dell'Ufficio d'Igiene di Roma

Quaranta industrie denunciate: gli scarichi senza depuratori

Il Tevere e l'Aniene inquinati - Violate le leggi sanitarie - Il magistrato deve decidere con un decreto di condanna - Solo 80 mila lire il massimo della pena prevista - Il prefetto potrebbe ordinare la costruzione degli impianti - Nuovi clamorosi sviluppi previsti nell'inchiesta sul mare infetto

Voli lunari annullati



WASHINGTON, 3 - La NASA ha annunciato l'annullamento del sei voli lunari programmati ed il licenziamento di oltre 700 persone che lavorano alle sue dipendenze. Due vettori Saturno, già pagati, saranno messi in naftalina. Il 31 gennaio prossimo verrà lanciato l'Apollo 15 e il programma dei voli lunari terminerà con un altro solo lancio, nel giugno 1972. Alla base di questa decisione è il taglio dei fondi operati al bilancio della NASA. Nella foto: Alan Shepard, il comandante dell'Apollo 4, si addi-

Il nucleo antisoffisticazione (Nas) e l'ufficio d'igiene di Roma hanno denunciato una quarantina di industrie che non hanno rispettato le leggi sanitarie, inquinando il Tevere e l'Aniene con gli scarichi non provvisti di depuratori.

Le lunghe relazioni, che erano state chieste dal pretore Gianfranco Amendola, il magistrato che conduce l'inchiesta sul mare infetto del litorale laziale, sono arrivate ieri negli uffici della pretura a piazzale Clodio.

Da voci raccolte negli ambienti giudiziari sembra che tra le quaranta società denunciate ve ne siano alcune di notevole importanza. Quasi tutte comunque operano nel campo chimico petrolifero. Vi sono alcune lavanderie che operano su scala industriale, cioè che, ogni giorno, «trattano» decine di quintali di biancheria, vi sono complessi che raffinanoli minerali e altri che trasformano i petroli.

Secondo la denuncia tutte queste aziende non avrebbero mai provveduto a costruire i depuratori che la legge sanitaria del 1924 prevede espressamente per gli scarichi diretti nei corsi d'acqua e nel mare. Si tratta di un reato con aggravazione sul quale il magistrato deve decidere con un decreto di condanna.

Ed è evidente che, viste le premesse, ossia il modo in cui il dottor Amendola ha condotto fin qui le indagini e il polso fermo usato con altre autorità amministrative come i sindaci di Roma e diomezia i quali praticamente sono stati «costretti» a vietare i bagni su lunghi tratti di costa, il prefetto si affretterà ad espletare il suo dovere anche perché sa bene che nel codice penale c'è un reato che si chiama omissione di atti d'ufficio.

La denuncia delle quaranta industrie è il terzo risultato pratico raggiunto nel corso dell'inchiesta sul mare inquinato, aperta dalla magistratura romana. I primi due sono stati il divieto di bagnarsi in alcuni tratti di spiaggia dove la presenza dell'eschcherichia coli (il bacillo che dà la misura dell'inquinamento fecale) aveva raggiunto limiti di pericolosità, e la chiusura degli stabilimenti sul Tevere e sull'Aniene.

Ma è evidente che quando le indagini saranno completate il pretore dovrà prendere altre decisioni, forse anche più gravi. Ci sono infatti, da accettare tutte le pesanti responsabilità di chi avrebbe dovuto tutelare la salute pubblica e non l'ha fatto, di chi doveva fare eseguire da lui, o da altri, le opere di depurazione, e che ha invece lasciato nei cassetti i progetti standando i soldi per altre opere, più «elettorali» e meno «scomode», di chi pur di guadagnare non si è preoccupato se migliaia di persone correvano il rischio di gravi malattie e di infezioni.

A palazzo di giustizia si dice che l'inchiesta potrebbe avere altri clamorosi sviluppi e che in veste di imputati potrebbero presto comparire numerose personalità politiche e grossi nomi dell'industria. Molto dipenderà dalla relazione finale che i periti consegneranno entro il mese al dottor Amendola.

P. 9.

La situazione meteorologica

A fascia di alta pressione di tipo atlantica si sposta lentamente verso l'Europa nord-occidentale. Fra le due si trova la nostra penisola dove anche per oggi non sono da attendersi grossi cambiamenti.

Di conseguenza si avranno condizioni generali di tempo nuvoloso e fresco, con temperature moderate e temporanee perturbazioni che si sposteranno lentamente dall'Europa nord-occidentale verso quella centro-orientale.

Nelle pianure Padane può essere interessata da foschie anche dense specie durante le ore notturne. La temperatura si manterrà generalmente invariata.

Sirio

LE ISCRIZIONI PER LA SCUOLA DI FORTE ANTENNE SI APRONO SOLO DOMANI

Da 5 giorni accampati per un posto all'asilo

Svengono 10 ragazze nella ressa per l'iscrizione all'Università



Settembre. Tempo di iscrizioni agli asili, alle scuole elementari, alle medie. E già sono spuntate puntualmente, come ogni anno, le tende, le roulotte, i sacchi a pelo. Lo strato davanti ai cancelli degli asili. Stavolta la prima coda è cominciata all'asilo comunale di Forte Antenne dove già da cinque giorni i genitori e i prereni dei bambini si sono accampati per poter iscriverne i loro figli all'asilo. Le iscrizioni infatti si apriranno soltanto domani mattina, alle 8,30, sette giorni, cioè, di fila per un posto all'asilo.

Giorno e notte i familiari dei bimbi si alternano nella fila. Hanno piazzato tende e roulotte sotto i pini del parco, davanti alla scuola. In tutto sono 19 famiglie per soli dieci posti, gli altri rimasti al campo complessivo di cui dispone l'asilo.

Infatti la situazione è la stessa che in altre zone della città, dove a dispetto di tutte le affermazioni e le assicurazioni del Comune, i posti continuano a scarseggiare e nessuna misura concreta è stata presa nonostante le disastrose e amare esperienze degli anni passati.

Anzi quanto a posti, oggi, cioè nella speranza di trovare un posto al figlio quando domani, alle 8,30, si apriranno le iscrizioni.

La ressa per l'iscrizione all'Università ha raggiunto ormai lo stadio di drammaticità. In sopportabilità ieri mattina dieci ragazze sono svenute dopo essere state lunghe ore in piedi, in locali soffocanti, vittime di una calca opprimente. Molti, moltissimi gli studenti che hanno dovuto rinunciare a ritirare i moduli.

NELLA FOTO le tende davanti all'asilo.

Ieri pomeriggio a pochi chilometri dal Casello Nord

AUTOSTRADA INVASA DAL FUMO

Schianto fra dieci automozzi

La densa nube causata dalle stoppie che bruciavano - Morto un commerciante: la sua auto è finita sotto un pullman - Identica sciagura lo scorso anno nello stesso posto - Un'altra carambola mortale sul GRA

Puroso schianto tra dieci automozzi ieri pomeriggio sulla strada statale di Casello Nord. Un'auto è finita sotto un pullman e un commerciante è morto. La causa è stata la densa nube di fumo delle stoppie che bruciavano nei campi vicino alla strada. La nube di fumo si è accumulata nei pressi di Casello Nord, dove si era verificata una collisione tra dieci automozzi. Un'auto è finita sotto un pullman e un commerciante è morto.

Il tamponamento di ieri è avvenuto al chilometro 515 della strada statale di Casello Nord, dove si era verificata una collisione tra dieci automozzi. Un'auto è finita sotto un pullman e un commerciante è morto.

Il tamponamento di ieri è avvenuto al chilometro 515 della strada statale di Casello Nord, dove si era verificata una collisione tra dieci automozzi. Un'auto è finita sotto un pullman e un commerciante è morto.



E' morto Arrigo Repetto



Due visioni del pauroso scontro tra dieci automozzi. Nella foto sopra si nota la «125» nella quale è morto Giovanni Cucchiara. Sotto: altre auto coinvolte nella carambola. Una turista si allontana con il bagaglio in spalla

Si è spento ieri improvvisamente Arrigo Repetto, caporedattore dell'agenzia ADN Kionos. La sua moglie Marina Rai è un figlio Daniele.

Arrigo Repetto aveva 46 anni ed era nato a Genova il 15 ottobre 1924. Giornalista, scrittore militante socialista, aveva iniziato la sua professione al «Lavoro Nuovo» di Genova. Successivamente si era trasferito a Roma dove aveva collaborato al «Giornale» e al «Fronte». Era stato corrispondente della «Libera Stampa» di Lugano e fra i fondatori dell'agenzia «ADN Kionos». Oltre che come giornalista e militante del PSI Repetto era noto anche come esperto dei problemi della letteratura latino americana e ibérica.

Strettamente legato culturalmente e politicamente con intellettuali e uomini politici della opposizione democratica, Repetto era stato anche corrispondente di quella socialista. Repetto aveva curato anche la traduzione delle opere di molti autori portoghesi e spagnoli in italiano e francese, con la collaborazione della moglie Marina Rai. Aveva anche curato, come traduttore, la pubblicazione di «L'Unità» e di altri giornali. Aveva anche curato la traduzione di Salazar e di un'opera di Salazar rievoca di una documentazione e di testimone manzette inedite.

Alla moglie e al figlio giungano le condoglianze della redazione e della redazione dell'«Unità».

Iniziative del PCI contro l'aumento dei prezzi e per una nuova politica economica

Proteste fra i banchi dei mercati e in numerosi cantieri e fabbriche

Una forte presa di posizione dell'attivo regionale della CGIL contro gli inasprimenti fiscali e per una pronta ripresa della lotta per le riforme

Le iniziative delle organizzazioni comuniste contro il caro-valore e per il sindacato una nuova politica economica proseguono intanto in tutti i quartieri e rioni della città. Ieri mattina in piazza Vittorio le donne comuniste hanno dato vita a una manifestazione di protesta fra i banchi dei mercati. Altre manifestazioni si sono tenute nei cantieri edili. In una Casa al Tiburtino e a Piazza della Pace sono stati convocati i lavoratori edili e le piccole assemblee nei così dette locali sono state illustrate le gravi conseguenze del «decalogo» governativo sugli sprechi fiscali. Altre manifestazioni si sono tenute nei cantieri edili. In una Casa al Tiburtino e a Piazza della Pace sono stati convocati i lavoratori edili e le piccole assemblee nei così dette locali sono state illustrate le gravi conseguenze del «decalogo» governativo sugli sprechi fiscali.

Oggi alle 18 apre i battenti

Si stamperà l'Unità al festival di Tiburtino

Le scenografie approntate da pittori, operai, artisti, intellettuali - Domani si aprono anche altri festival fra i quali quelli di Centocelle, di Palestrina e di Anzio

Così festivi di Tiburtino III che apre stasera i battenti in un palazzina del centro della città. La manifestazione è organizzata dal Gruppo grafico di Tiburtino III che, insieme a un gruppo di artisti, ha allestito una mostra di opere e di cartelli. La manifestazione si aprirà domani mattina alle 18,30.

La manifestazione si aprirà domani mattina alle 18,30.

La manifestazione si aprirà domani mattina alle 18,30.

Di particolare interesse oggi alle 18,30 si aprirà una mostra di opere e di cartelli. La manifestazione si aprirà domani mattina alle 18,30.

La manifestazione si aprirà domani mattina alle 18,30.

La manifestazione si aprirà domani mattina alle 18,30.

Da ieri il processo per la boutique-squillo di Vigna Clara

«Classe e riservatezza» per treden tomila lire

Davanti ai giudici in stato d'arresto la proprietaria dell'appartamento e il fidanzato di un'attricetta che frequentava il « giro » - Altre quattro persone sotto accusa ma negano tutte

Classe e riservatezza per 300.000 lire questo era il motto di Anna Bilerini, la proprietaria dell'appartamento di Vigna Clara (scoperto nel settembre dello scorso anno dalla polizia). Una casa di classe in effetti le ragazze che frequentavano la casa campagnola sotto l'etichetta di boutique avevano molte parlane due, tre lingue (e per questo erano destinate ad allietare le serate di uomini d'affari stanziate in transito nella capitale) al cune frequentavano l'università e si occupavano di attività (certo meno fruttuosa) e facevano le modelle nei dossieri. Una è stata anche se non una diva si chiama Mimma Biscardi ed ha interpretato sinora due film Vito.

Le richieste del sindacato

L'ispettorato del lavoro intervenga per l'Aeternum

il partito

Un intervento immediato dell'ispettorato del lavoro per risolvere la situazione dell'Aeternum il cantiere occupato da alcuni giorni dai lavoratori questa fra le altre le richieste del sindacato della Fillea. Gli che in merito alla lotta sottolineano le gravissime responsabilità del proprietario industriale. Il sindacato chiede che vengano immediatamente aperti i ripetuti solleciti degli uffici comunali competenti e che se non è possibile di adeguare le strutture edilizie del cantiere si proceda allo smantellamento dello stesso cantiere e alla chiusura della fabbrica decisa dal decreto comunale. I problemi di questo cantiere si precisano il comunicato della Fillea — è l'immediato inizio dei lavori previsti dalle norme vigenti e la sospensione dell'intero cantiere dal parte del cantiere in tutti i pericoli e per tutto il periodo di chiusura.

FORNINI — Per la seconda giornata consecutiva hanno speso il pomeriggio tutti i dipendenti della Fillea presso il centro di lavoro di piazza Venezia. Gli che in merito alla lotta sottolineano le gravissime responsabilità del proprietario industriale. Il sindacato chiede che vengano immediatamente aperti i ripetuti solleciti degli uffici comunali competenti e che se non è possibile di adeguare le strutture edilizie del cantiere si proceda allo smantellamento dello stesso cantiere e alla chiusura della fabbrica decisa dal decreto comunale. I problemi di questo cantiere si precisano il comunicato della Fillea — è l'immediato inizio dei lavori previsti dalle norme vigenti e la sospensione dell'intero cantiere dal parte del cantiere in tutti i pericoli e per tutto il periodo di chiusura.

Le richieste del sindacato

La proprietaria dell'appartamento di Vigna Clara (scoperto nel settembre dello scorso anno dalla polizia). Una casa di classe in effetti le ragazze che frequentavano la casa campagnola sotto l'etichetta di boutique avevano molte parlane due, tre lingue (e per questo erano destinate ad allietare le serate di uomini d'affari stanziate in transito nella capitale) al cune frequentavano l'università e si occupavano di attività (certo meno fruttuosa) e facevano le modelle nei dossieri. Una è stata anche se non una diva si chiama Mimma Biscardi ed ha interpretato sinora due film Vito.



Anna Bilerini



Mimma Biscardi

I turni dell'acqua

Ecco l'elenco delle zone che oggi dalle 10 alle 22 secondo i turni stabiliti dall'ACF a sin dal 1° giugno scorso riceveranno acqua potabile. Nella lista sono indicati i quartieri, i nomi delle vie e delle piazze.

I critici denunciano il fallimento del Festival musicale di Venezia

Un gruppo di critici musicali ha diffuso la seguente dichiarazione:

Domenica avrà inizio a Venezia il Festival internazionale di musica contemporanea...

Non si intende mettere in discussione la validità degli autori e la qualità dei lavori che saranno presentati...

Dean Reed rientra oggi in Italia

Dean Reed, che era stato arrestato lunedì a Santiago del Cile per aver protestato davanti al consolato degli Stati Uniti...

E' morta la cantante Nuccia Bongiovanni

MILANO. 3. La cantante Nuccia Bongiovanni, che raggiunse una certa popolarità presentando in coppia con Paolo Bacchetti le sigle delle canzoni della trasmissione televisiva Il musicheire...

A colloquio con lo scrittore nella capitale sovietica

Zavattini: fare di Mosca un centro del cinema per la pace

Proposta la creazione di un comitato internazionale - I cinegionisti liberi - La funzione e gli originali apporti delle Regioni

Dalla nostra redazione

MOSCA. 3. Ormai da un mese Cesare Zavattini è a Mosca. Da mattina a sera, la sua stanza d'albergo all'Hotel Sovietskaia sul Leningradski Prospekt...

alfatti. Le iniziative dei cinegionisti liberi: del gruppo raccolto intorno al film sulla repressione in Italia; il contratto di Gregorini; il programma « caldo » in fase di attuazione dell'ANAC...

tegrale alleanza tra intellettuali e operai. Zavattini così prosegue: « Ma credo personalmente che il processo in atto, del quale ho così sommariamente parlato, riceverà dalle Regioni un impulso straordinario, confermando e sovvertendo anche certi fattori; non si creda ad una operazione di decentramento regionale solo in riguardo al consumo; si tratta di qualche cosa di molto più decisivo, cioè di una produzione regionale che faccia cadere per sempre le impalcature romane con le relative corti di idee e di interessi... »

LA VIA D'USCITA



Marisa Mell (nella foto) ha finito d'interpretare il film « Senza via d'uscita ». Adesso la bella attrice si sta riposando; pol andrà in Egitto per girare accanto a Terence Hill un'avventura esotico-splendideca. La via d'uscita, dunque, a quel che pare, Marisa l'ha trovata.

Carlo Benedetti

Programmi Rai-TV

Table with TV schedules for Rai-TV, including programs like 'Radio 1°', 'Radio 2°', 'Radio 3°', 'TV nazionale', and 'TV secondo'.

controcanale

SEMPRE PIU' PICCOLA - Cambiando nome e veste professionale, il vice presidente della Rai-Tv Italo De Feo si è presentato al giudizio dei telespettatori come lo scrittore Dario Castagnoli autore del racconto dal quale è stata tratta la « piccola storia »...

le prime

Twinky Twinky, sedicente inglese, fa all'amore con Scott, trentottenne americano, e quindi lo sposa (in Scozia, dove sembra che la maggior età arrivi, per legge, ossia presto)...

Finalmente, destinato ad acccontentare un po' tutti, e comunque in linea con l'umorismo morbosistico sentimentale di un racconto che, dopo qualche anno, suscita un po' di interesse...

ag. sa. America, così nuda così violenta

Ancora America. Slavotta si tratta di soli lungometraggi documentaristici e falsamente obiettivi, che porta, bene in evidenza, il contrassegno delle « verità di consumo ».

Alba pagana

Le istituzioni che governano la vita dell'intero dei collegi di Oxford sono fondate sulle apparenze e sulla pochezza; fra quelle antiche mura, ad esempio, regna ancora sovrano l'ostracismo nei confronti di chi non sia inglese...

Walter Chiari torna domani sulla scena

L'attore Walter Chiari, il quale insieme con la moglie e il figlioletto sta trascorrendo un periodo di vacanze a Ischia, si esibirà per la prima volta in pubblico, dopo la scomparsa, sabato prossimo in occasione dello spettacolo di musica e di varietà organizzato da un settimanale sportivo napoletano...

SCHERMI E RIBALTE

CONCETTI ACADEMIA FILARONICA Presso la segreteria dell'Accademia Via Flaminia 18, tel. 31290 sono aperte le iscrizioni per la stagione 1970-71...

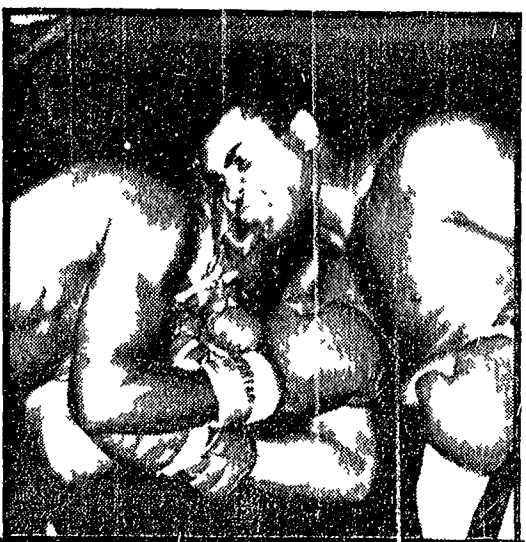
AMERICA, COSI' NUDA COSI' VIOLENTA Ancora America. Slavotta si tratta di soli lungometraggi documentaristici e falsamente obiettivi, che porta, bene in evidenza, il contrassegno delle « verità di consumo ».

ARENE ALABAMA: Krakatoa a est di Giava, con M. Schell A. CALEARO: Divo, con M. Di Stefano, con M. Mastroianni (VM 16) SA. COLUMBIA: La rivincita del fuomo invincibile, con J. Hall (VM 16) SA. DELLE PROVINCE: Erasmo il letterato (VM 16) SA. MONTA ZEBIO: Domani riaperta (VM 16) SA. ORIONE: Testa di sbarco per 8 implacabili, con P. Lawrence (VM 16) SA. PANFLO: La carovana dei dotti (VM 16) SA. S. ALBA: Sclardata, con C. Grant (VM 16) SA. ALCE: Gaugster per un massacro, con B. Harris A. AMBASCIATORI: Le dolci signorine, con G. Auger (VM 14) SA. CAPRANICHETTA (T. 672.465) Zabriskie Point, con M. Antonioni (VM 16) DR. CINESTAR (T. 673.542) Ma chi l'ha dato la patente? (prima) COLA DI RIENZO (T. 350.584) Il divorzio, con V. Gassman (VM 16) DR. CORSO (T. 671.691) America così nuda così violenta (prima) DUR ALLORI (T. 673.207) Il divorzio, con V. Gassman (VM 16) SA. EDEN (T. 380.188) La prima volta, con G. Norby (VM 16) SA. EMBASSY (T. 870.245) Delitto al cimitero del tenente (prima) EMPIRE (T. 855.622) De Sade, con K. Dulica (VM 16) DR. EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986) Il divorzio, con V. Gassman (VM 16) DR. EUROPA (T. 865.736) America così nuda così violenta FIAMMA (T. 471.160) Trieste, con C. Devenne (VM 16) DR. FIAMMETTA (T. 470.464) Puccini Puccini I love you GALLERIA (T. 673.287) Metello, con M. Biondi (VM 16) DR. GARDEN (T. 882.848) Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura (VM 16) DR. GIARDINO (T. 894.916) Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura (VM 16) DR. GOLDEN (T. 755.002) Il divorzio, con V. Gassman (VM 16) DR. GREGORINI (T. 858.326) La moglie nuova (prima) KING (Via Foglietta, 37 - Telefono 83.15.541) Controcanale generale, con N. Manfredi (VM 16) DR. MAESTRO (T. 786.056) Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 16) DR. MAESTRIC (T. 674.968) L'assoluta naturale con S. Kocina (VM 16) DR. MAREMMA (T. 865.736) America così nuda così violenta

«ESPLODE» L'ATLETICA ALLE UNIVERSIADI

LA ROSENTHAL MONDIALE NEL LUNGO

Il pugile spera sempre di tornare sul ring
Applaudito show di Cassius Clay



Cassius Clay, l'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, è tornato sul ring per la prima volta dopo più di tre anni...

ARESE MEDAGLIA D'ORO NEI 1500

Nordwig ha stabilito il nuovo « mondiale » di salto con l'asta con m 5,46 - A Bertoni il bronzo del tennis - Terzi gli azzurri nella sciabola

Dalla nostra redazione
TORINO 3. L'atletica è esplosa e oggi sono state assegnate tre medaglie d'oro...

Table titled 'Il medagliere' showing medal counts for various countries like USSR, Giappone, Italia, etc.



ARESE durante la prentazione (Telefoto)

Ieri sera al Vigorelli

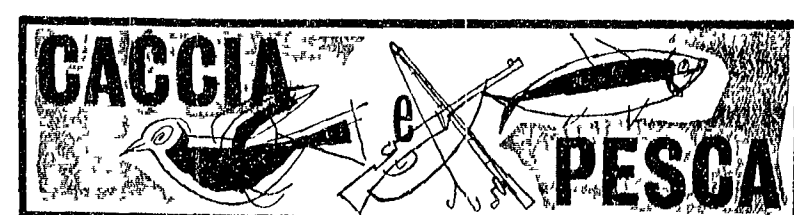
Gimondi ha fatto pace con Monsere

MILANO 3. Riunione idolo livello al Vigorelli durante la quale Gimondi ha fatto la pace almeno ufficialmente con Monsere...

«Rottura» con il Comune per l'affitto

Il Napoli senza campo!

Dalla nostra redazione
NAPOLI 3. La squadra calcistica del Napoli è senza campo...



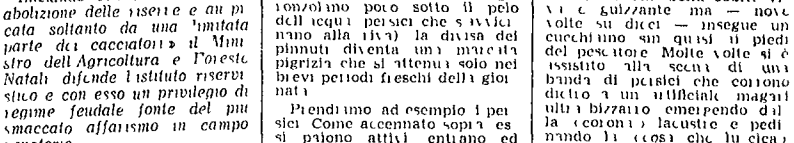
L'on. Natali difende l'istituto riserivistico

Dopo la Federaccia anche il Ministro dell'agricoltura con futili motivi si è schierato contro i cacciatori in favore del privilegio e della speculazione

Il ministro dell'Agricoltura on Natali ha risposto ai giovani scorsi di un'indagine...

Con la citata legge 741/67 si è evidentemente voluto mantenere un equilibrio...

Coi persici d'estate buoni i cucchiaini



La fine dell'estate segna una svolta importante per la pesca...

Il risultato di ieri

Table listing election results for various regions like Palermo, Foggia, Torino, etc.

NEL NUMERO 35 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- List of articles in issue 35 of 'Rinascita' including 'Le ACLI e il socialismo', 'Il caso di Arturo London', etc.

Lazio-Roma, Roma-Lazio

Herrera: «Vieri OK»
Lorenzo: «Derby aperto»

Non era la vera Roma? tutti d'accordo a 24 ore dalla sconfitta con la Juventus...

A Milano per la strada a Prato per l'artistico

Domenica i tricolori di pattinaggio UISP

A Milano e a Prato si svolgono domenica i Campionati Nazionali UISP di Pattinaggio...

IPPICA: DOMENICA RIPRENDONO LE CORSE

Il presidente della Commissione Nazionale per la Ripristinazione delle Corse...

IPPICA: DOMENICA RIPRENDONO LE CORSE

Il presidente della Commissione Nazionale per la Ripristinazione delle Corse...



L'AJA — Gruppi di giovani sfilano per le vie dell'Aja, manifestando in segno di protesta contro la visita di Suharto. La visita del generale, abbreviata di tre giorni per motivi di sicurezza, ha avuto inizio ieri pomeriggio tra pesanti misure di polizia

Cittadini indonesiani e giovani olandesi contro il presidente

CARICHE DELLA POLIZIA ALL'AJA DURANTE LA VISITA DI SUHARTO

Il dittatore indonesiano e i reali d'Olanda in elicottero dall'aeroporto al palazzo reale — Imponente schieramento di polizia, esercito e reparti speciali intorno alla capitale — Perquisizioni e retate nel quartiere « asiatico »

L'AJA, 3. Il presidente Suharto è giunto sarnane all'Aja per la prima visita che un capo dello stato indonesiano compia in Olanda da quando ebbe termine la dominazione coloniale di questo paese sul suo...

riuscì a sfuggire alla cattura e venne tenuto nascosto dalla polizia fino ad assedio concluso si trovava fra un piccolo gruppo di cittadini indonesiani e di diplomatici stranieri recatisi all'aeroporto per salutare il presidente Suharto...

Guidata da Wehner, deputato al Bundestag

Delegazione della SPD ricevuta da Tito

L'incontro a Brioni — Affrontato il problema della prossima conferenza dei « non allineati » — Dure critiche di « Politika » agli arresti in Cecoslovacchia

BELGRADO 3. La delegazione dei deputati del Partito socialista democratico (SPD) della Repubblica federale tedesca in visita di lavoro a Brioni...

Un articolo della « Pravda »

Kekkonen: « Un amico del popolo sovietico »

Il premier finlandese compie in questi giorni il suo settantesimo compleanno — Ricordate le sue iniziative per una conferenza pan-europea

MOSCA 3. (cb) Uho Kekkonen presidente della Finlandia ha compiuto oggi 70 anni. La « Pravda » gli ha dedicato un articolo dal titolo « Un amico sincero del paese sovietico »...

Il capo delegazione della RDV ritorna a Parigi

« Gli Usa devono dire qualcosa di nuovo »

« L'evacuazione delle truppe USA e la formazione di un governo di coalizione » devono essere alla base di ogni discussione - Cambogia: si sviluppa « nel vuoto » il contrattacco dei fantocci di Lon Nol - Mutilati di guerra sud-vietnamiti sparano contro la polizia a Saigon - Nuova sortita di Agnew

Dal nostro corrispondente

PARIGI 3. Dopo circa dieci mesi la giunta di Lon Nol aveva dato le dimissioni dalla carica di capo della missione americana e Nuan Thuy aveva cercato di...



HAI LANG (Vietnam del sud) — Un soldato delle forze collaborazioniste sud vietnamite scruta la giungla, riparandosi dietro un carro armato americano

Dopo una dura contesa elettorale

Il Cile vota oggi per la presidenza

Il socialista Allende alla testa della più ampia coalizione di sinistra — Pronostici difficili: sceglierà il Congresso?

SANTIAGO 3

Domani 4 settembre e mezzo di più di tre milioni e mezzo di elettori andranno alle urne per eleggere il presidente del paese...

SAIGON 3

I combattimenti intorno a Si Mre una cittadina a una quarantina di chilometri da Phnom Penh...

Augusto Pancaldi

Il ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato ieri nel corso di un ricevimento che l'imperialismo americano « non si è mai tirato in una situazione così difficile e in Indocina »...

PCCHINO 3

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato ieri nel corso di un ricevimento che l'imperialismo americano « non si è mai tirato in una situazione così difficile e in Indocina »...

NEW YORK 3

Nuovo ricevimento di oggi al vice presidente Spiro Agnew il quale ha annunciato il ritorno al bastione del poliziotto con gli oppositori della guerra d'aggressione in Indocina...

DALLA PRIMA

Tasse

investimenti produttivi e dei consumi privati soprattutto a carico della popolazione e questo mentre si discuteva delle tasse quali si trova l'economia italiana...

TEL AVIV 3. Il ministro della difesa Dayan che aveva ieri minacciato le dimissioni se l'atteggiamento del gabinetto Menon fosse stato conservato...

AMMAN 3. La situazione nel Medio Oriente si è fatta di nuovo molto grave. L'oscurità fra autorità giordane e guerriglieri è sempre più acuta e tende anzi ad allargarsi attraverso l'intervento (per ora soprattutto politico) dell'Iraq e della Siria...

UIL — Alla nuova sortita reattoriana dei socialdemocratici della UIL ha risposto ieri il segretario generale della stessa Confederazione Ruggiero Rivenna il quale ha dichiarato che la decisione di partecipare e alla riunione congiunta dei tre organi confederali è stata assunta alla quasi unanimità dal Comitato centrale della UIL...

CASA — Ieri sera come abbiamo detto e sta una riunione dei ministri finanzia presieduta da Colombo sui problemi del bilancio (pre-senti anche Carli e Stamatini)...

Il ministro Aldo Moro in Tunisia

Addis Abeba

I lavori dell'Organizzazione per l'unità africana

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

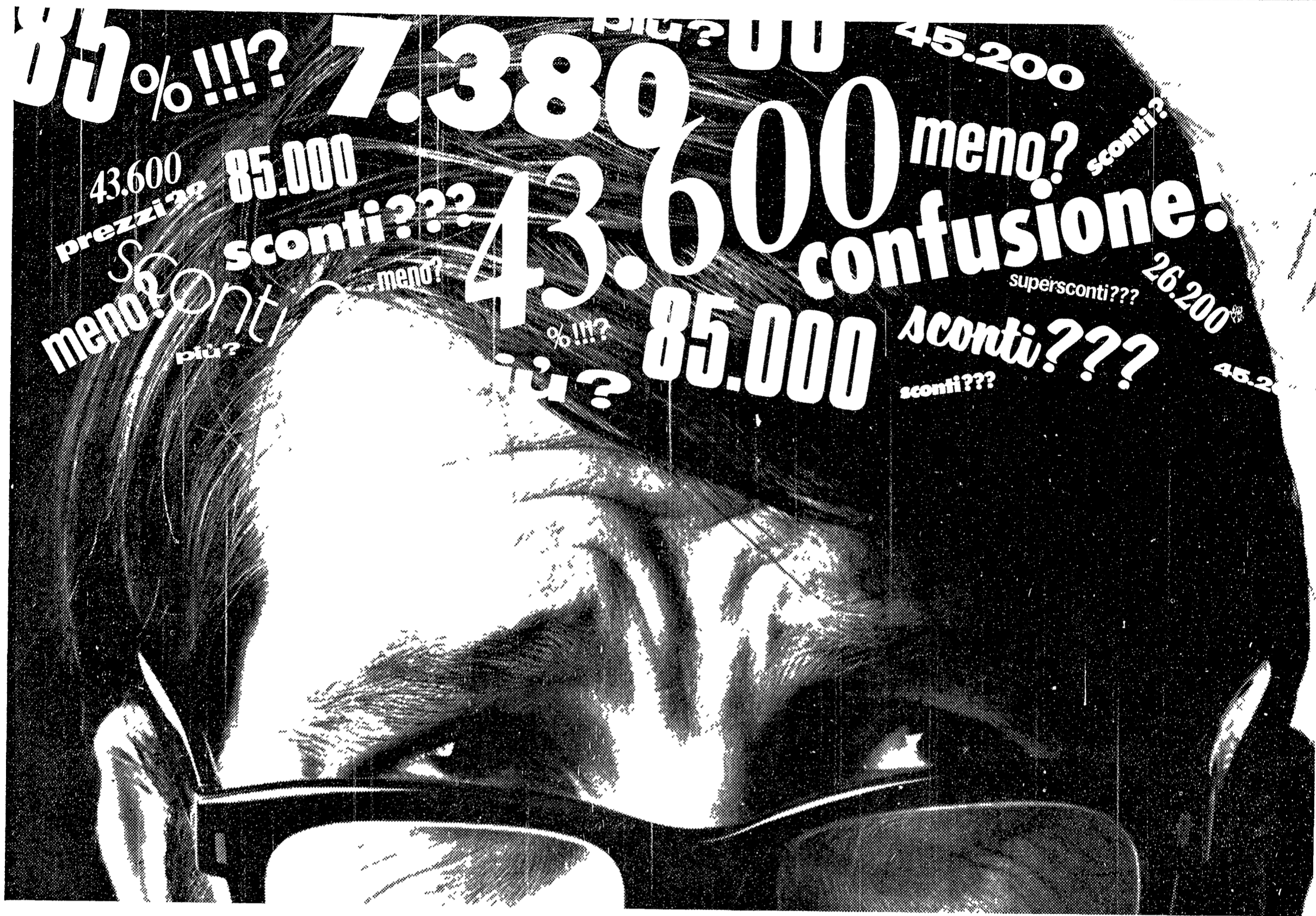
Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Il ministro degli Esteri Aldo Moro è giunto a Tunisi alle 18 (ora locale) per l'annunciarvi alla fine dei giorni...

Advertisement for GIAN CARLO PAJETTA, MAURIZIO REGARARA, and SERGIO SEGRE. Includes contact information and details about the firm's services.

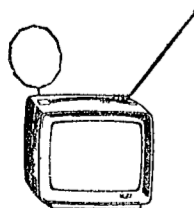


85%!!!? 7.380 45.200
 43.600 prezzi?? 85.000
 meno? sconti?? meno? sconti??
 43.600 confusione!
 85.000 sconti?? 26.200
 sconti?? 45.200

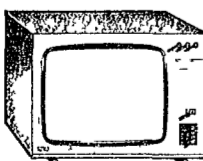
contro la confusione dei prezzi

GUIDA REX AL PREZZO PULITO

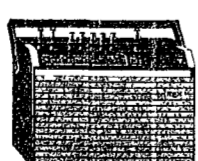
Quando acquistate un elettrodomestico o un televisore, è vostro diritto pagarlo al prezzo più giusto, senza essere costretti a lunghe, incerte, fastidiose contrattazioni. Rex fa di questo vostro diritto un suo preciso dovere. Per ogni prodotto Rex il prezzo è già scontato al massimo, è "pulito" da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco. Un grande servizio in più che la Rex è lieta di offrirvi. Una prova di serietà e lealtà. **Sicurezza del prezzo: anche questo vi dà in più la Rex.**



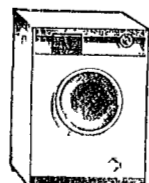
Televisore M 12 portatile da 12 pollici - transistorizzato - alimentazione a corrente o batteria - colori: giallo, bianco, rosso. L. 88.000



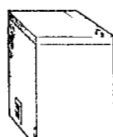
Televisore HT 20 20 pollici - cinescopio autoprotetto - maniglia rientrante. L. 98.000



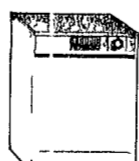
Radio portatile R3RP completamente transistorizzata - alimentazione a pila o a rete o a batteria d'auto - cambia-tensione automatico - ricezione di 4 gamme d'onda L. 31.000



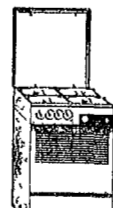
Lavatrice DL5 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - biolavaggio e ammollo automatici L. 103.000



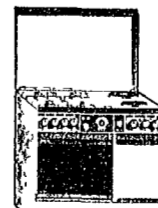
Lavatrice P5 super-automatica di minimo ingombro - capacità kg 5,5 - facile da trasportare - riponibile ovunque - 11 programmi - biolavaggio e ammollo automatici. L. 88.000



Lavastoviglie 805 deluxe sistema di lavaggio brevettato 3/3 dinami a cestelli rotanti - capacità stoviglie a portole fino a 8 pezzi - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro. L. 111.000



Cucina R32 4 fuochi gas - forno gas con termometro - fiamma pilota. L. 41.000



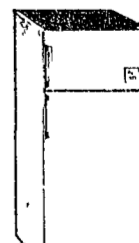
Cucina R36 SLFE 4 fuochi gas - 2 piastre elettriche - forno elettrico panoramico con termostato - cuoco automatico - grill elettrico girastro - contenitori - orologio elettrico - fiamma pilota. L. 124.000



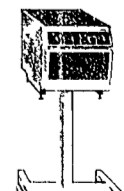
Stufa a kerosene KR 50C portatile termica Kcal/h 5.500 - consumo massimo litri/h 0,700 - ambiente riscaldabile m³ 160 - capacità serbatoio litri 10 - larghezza cm. 63,5. L. 31.000



Frigorifero 1040 Europa capacità 110 litri - altezza cm 84 - sbrinamento a comando L. 34.000



Frigorifero 2010/2T E capacità 210 litri (170 + 40 di congelatore) - altezza cm 141 - sbrinamento superautomatico ciclico - 3 freddi (superfreddo - freddo umido - freddo temperato) - 2 porte. L. 89.000



Condizionatore RC 5 aria trattata m³/h 260 - ambiente medio condizionabile m³ 50/70 - sistema « cambio stagione » - trasportabile su treppiede o con orologio per installazione fissa L. 128.000

REX una garanzia che vale